

Comunicato stampa

Risiko bancario: cresce rischio desertificazione filiali.

Dal secondo Rapporto Uilca in Umbria: nove su dieci insoddisfatti dalla chiusura delle filiali, il bancomat non sostituisce il rapporto umano

L'assenza di una banca riduce la propensione agli investimenti e contribuisce allo spopolamento dei piccoli centri. Tavolo del Cnel ha posto le basi per una proposta di legge, bene i primi osservatori regionali.

Il segretario generale Uilca Furlan: aggregazioni devono avere logiche industriali, non politiche o solo a beneficio dei grandi azionisti

Roma, 7 febbraio 2025 – Il risiko bancario, tra le sue molteplici implicazioni, comporta anche la ridefinizione della presenza delle banche nei territori, con chiusure di filiali che limitano la possibilità di accesso per i clienti ai servizi finanziari e assicurativi e impattano sull'aspetto occupazionale del settore. Le possibili aggregazioni bancarie annunciate nelle ultime settimane avrebbero implicazioni molto rilevanti, con impatti anche nel settore assicurativo, il coinvolgimento di grandi investitori privati e rilievi di natura politica.

*"Il risiko bancario in corso può ridisegnare nuovi equilibri nel mondo finanziario e non solo: come Uilca da sempre crediamo che le aggregazioni bancarie, se devono esserci, debbano basarsi su una logica industriale di lungo periodo e non rispondere a motivazioni di natura politica o legate solo al profitto o agli interessi dei grandi azionisti. Resta prioritario salvaguardare e favorire l'occupazione, preservare il ruolo sociale della banca e la sua funzione per lo sviluppo del Paese, a sostegno delle comunità, delle famiglie e delle imprese", commenta il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan**. "Come Uilca, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, continueremo a monitorare ogni risvolto di queste operazioni societarie, a partire da quello occupazionale".*

In Italia, negli ultimi cinque anni, ogni mese sono stati chiusi 76 sportelli bancari¹. Dal 2019 al 2024, infatti, si contano 4.557 filiali in meno. Nel 2024 le filiali bancarie sono scese sotto la soglia delle ventimila unità (19.755).

Aumenta l'insoddisfazione in Umbria **per la chiusura degli sportelli bancari** nel proprio comune: **scontenti nove umbri su dieci** intervistati, nel 2023 erano otto. Il rapporto umano si conferma determinante per accedere ai servizi bancari: **per nove su dieci il bancomat non può sostituire il contatto umano**. L'assenza di una banca impatta negativamente sull'inclinazione a investire e influisce nella scelta di vivere o meno in un territorio. Aumenta il numero di quanti **hanno percepito la mancanza/riduzione dello sportello bancario**: da sei a **sette su dieci**. Queste le maggiori evidenze del secondo Rapporto Uilca² *Chiusura filiali? No, grazie, la sentiment analysis* volta a misurare il livello di insoddisfazione degli italiani a causa della desertificazione bancaria e le ricadute occupazionali, sociali ed economiche del

¹ Dati elaborati dal Centro Studi Uilca Orietta Guerra

² **Metodologia e campione.** L'indagine demoscopica è stata realizzata nel corso del 2024 con metodologia C.A.T.I. e C.A.W.I. Sono state intervistate 2.400 persone di cui il 51,6% donne e il 48,4% uomini di età compresa dai 18 ai +65 anni, in prevalenza occupati (45,8%) e con un titolo di studio superiore + laurea/master (48,1%).

problema nel Paese. L'indagine demoscopica, condotta dall'Istituto di ricerca Lab 21.01, su tutto il territorio nazionale, ha interessato 2.400 persone. Per le regioni Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Sardegna – che costituiscono l'area Nielsen 3 – sono state raccolte 600 interviste.

“La desertificazione bancaria è un fenomeno in corso da tempo, ma le sue tante conseguenze sociali ed economiche erano sconosciute o del tutto sottovalutate. I dati del nostro secondo Rapporto ne confermano la gravità: è un problema reale, sentito dalle persone. La chiusura delle filiali ha impatti sociali, riduce la propensione agli investimenti e influenza la scelta di vivere o meno in un territorio, con un aggravio dello spopolamento dei piccoli centri”, così il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan** commenta gli esiti emersi dal Rapporto.

Da quanto registrato, inoltre, la presenza di una filiale non può essere sostituita dalla **banca digitale: sette su dieci, in caso di chiusura della propria filiale bancaria, si recherebbero in un ufficio fisico**, banca o posta.

L'IMPEGNO UILCA SULLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA: DALLA CAMPAGNA CHIUSURA FILIALI? NO, GRAZIE AL TAVOLO AL CNEL E AI PRIMI OSSERVATORI REGIONALI

Nel 2023 Uilca dà vita alla campagna itinerante *Chiusura filiali? No, grazie*, che in dodici mesi percorre l'Italia in venti tappe e attraversa trentuno comuni. Obiettivo: far emergere i problemi causati dal fenomeno e la loro entità e richiamare tutte le parti coinvolte a impegnarsi per cercare soluzioni.

GENNAIO 2024

Nel corso di un evento presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) Uilca presenta i risultati del [primo Rapporto sulla desertificazione bancaria](#). In quell'occasione il presidente del Cnel Renato Brunetta propone l'istituzione di un tavolo dedicato sulla “Desertificazione della rete dei servizi sul territorio alle famiglie e alle imprese a partire dalle filiali bancarie”.

APRILE 2024

Si insedia il [gruppo di lavoro](#), che coinvolge istituzioni, politica e parti sociali. Al tavolo, Uilca è presente con il responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra, Roberto Telatin.

DICEMBRE 2024

Il gruppo di lavoro redige un documento con i contributi dei vari esperti coinvolti, che offre una panoramica delle proposte e delle migliori pratiche internazionali, base per una proposta di legge in materia.

GLI OSSERVATORI

Durante il 2024 prendono vita i primi osservatori regionali per avere il polso della situazione sul territorio delle problematiche e delle criticità inerenti alla chiusura delle filiali bancarie. Avviato l'iter per la costituzione dell'osservatorio in Basilicata, attivi gli osservatori in Abruzzo e Toscana.

“Nel 2023, con la campagna Chiusura filiali? No, grazie, ci siamo posti l'obiettivo di evidenziare i rischi della desertificazione bancaria e coinvolgere istituzioni, banche e

Organizzazioni Sindacali per trovare, insieme, una soluzione in grado di coniugare le necessità di tutti i soggetti coinvolti, per prime quelle delle lavoratrici e dei lavoratori sotto il profilo occupazionale. Nelle varie realtà dove siamo stati presenti si è aperto un dibattito importante. Soprattutto abbiamo contribuito all'apertura di un tavolo al Cnel che vede tutte le parti interessate partecipare e impegnate a trovare soluzioni condivise, con l'obiettivo di proporle alla politica e renderle concrete, anche attraverso un disegno di Legge. L'apertura dei primi osservatori regionali va in questa direzione", continua Furlan.

LA NOVITÀ DEL SONDAGGIO UILCA 2024

Sulla base dei risultati raccolti nel 2024, Uilca ha deciso di sviluppare in macroaree regionali tre *focus* tematici che fotografano i risvolti della desertificazione bancaria nelle piccole medie imprese, nelle aree rurali e nelle modalità di erogazione del credito. Il primo *focus* interroga le regioni dell'area settentrionale su "**La desertificazione bancaria e le piccole medie imprese**"; il secondo è volto a rilevare nelle regioni dell'area centrale la relazione tra la chiusura degli sportelli bancari e lo spopolamento dei piccoli comuni: "**Desertificazione bancaria dalle zone rurali alle grandi città**". Il terzo *focus* riguarda l'area meridionale e insulare: "**La desertificazione bancaria e il fenomeno dell'usura**". I dati verranno resi noti a partire dal mese di marzo.

INDAGINE DEMOSCOPICA: L'IMPATTO DELLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA SUGLI ITALIANI – RAPPORTO UILCA 2024

BANCA O POSTA?

Italia. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 6 italiani su 10 scelgono solo la banca (65,4%). Nel 2023 erano 7 su 10 (69,2%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 13,8% contro 8,7% dell'anno precedente.

Area Nielsen 3. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 6 italiani su 10 scelgono solo la banca (58,5%), dato in linea con il 2023 (64,5%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 17,1% contro 8,8% dell'anno precedente.

Umbria. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 6 umbri su 10 scelgono solo la banca (60,2%), dato in linea con il 2023 (59,4%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 14,2% contro 10,6% dell'anno precedente.

OGNI QUANTO SI VA IN BANCA?

Italia. Complessivamente, la metà degli intervistati (53,9%) dichiara di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (52,4% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 33,1% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (30% nel 2023); il 22,6% "una volta ogni sei mesi" (21,1% nel 2023); il 20,8% "almeno una volta a settimana" (22,4% nel 2023); il 13,1% "una volta l'anno" (13,8% nel 2023). Infine, il 7,1% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (9,8% nel 2023).

Area Nielsen 3. Complessivamente, 6 persone su 10 (59%) dichiarano di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (56,8% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 42,1% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (33,5% nel 2023); il 20% "una volta ogni sei mesi" (17,1% nel 2023); il 16,9% "almeno una volta a settimana" (23,3% nel 2023); l'11,8% "una volta l'anno" (11,9% nel 2023). Infine, il 6,4% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (10,6% nel 2023).

Umbria. Complessivamente, 5 persone su 10 (55,4%) dichiarano di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (54,4% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 40,2% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (39,6% nel 2023); il 23,8% "una volta ogni sei mesi" (22,7% nel 2023); il 15,2% "almeno una volta a settimana" (14,8% nel 2023); l'8,7% "una volta l'anno" (9,1% nel 2023). Infine, l'8,9% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (7,3% nel 2023).

COSA SI FA IN BANCA?

Italia. Le operazioni più spesso effettuate sono: "prelievo di contanti" al primo posto con il 44,9% (43,5% nel 2023). Seguono i "pagamenti" con il 33,6% (31,8% nel 2023) e gli "investimenti/finanziamenti" al 26,2% (26% nel 2023).

Area Nielsen 3. Le operazioni più spesso effettuate sono: "prelievo di contanti" al primo posto con il 44,5% (43,6% nel 2023). Seguono i "pagamenti" con il 34,6% (32,9% nel 2023) e gli "investimenti/finanziamenti" al 23,3% (24,6% nel 2023).

Umbria. Le operazioni più spesso effettuate sono: "prelievo di contanti" al primo posto con il 45,8% (49,7% nel 2023). Seguono i "pagamenti" con il 30,1% (32,6% nel 2023) e gli "investimenti/finanziamenti" al 20,7% (21,8% nel 2023).

LA BANCA CHIUDE. MANCA?

Italia. Nel 2024, 7 intervistati su 10 (70,2%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria", contro 6 su 10 nel 2023 (63,5%). Nel dettaglio, il 39% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (35,7% nel 2023) e il 31,2% "abbastanza" (27,8% nel 2023).

Area Nielsen 3. Nel 2024, 7 intervistati su 10 (71,1%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria", contro 6 su 10 nel 2023 (61,9%). Nel dettaglio, il 40,2% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (34,3% nel 2023) e il 30,9% "abbastanza" (27,6% nel 2023).

Umbria. Nel 2024, 7 intervistati su 10 (71,5%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria", contro 6 su 10 nel 2023 (59,5%). Nel dettaglio, il 38,9% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (30,6% nel 2023) e il 32,6% "abbastanza" (28,9% nel 2023).

SERVIZI BANCARI. QUANTO SERVONO?

Italia. Per 9 persone su 10 (91,7%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili (87,4% nel 2023). In particolare, il 65% li ritiene "molto" utili (62,5% nel 2023) e il 26,7% li ritiene "abbastanza" utili (24,9% nel 2023).

Area Nielsen 3. Per 9 persone su 10 (94,5%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili (83,5% nel 2023). In particolare, il 66,7% li ritiene "molto" utili (61,3% nel 2023) e il 27,8% li ritiene "abbastanza" utili (22,2% nel 2023).

Umbria. Per 9 persone su 10 (87,9%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili (87,5% nel 2023). In particolare, il 63,8% li ritiene "molto" utili (69,3% nel 2023) e il 24,1% li ritiene "abbastanza" utili (18,2% nel 2023).

QUANTO PIACE PARLARE AGLI ITALIANI?

Italia. Il rapporto umano si conferma determinante anche nel 2024. Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per 9 persone su 10 (90,5%), dato in linea con il 2023 (86,3%). "Molto" utile per il 67,1% (63,9% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 23,4% (22,4% nel 2023).

Area Nielsen 3. Il rapporto umano si conferma determinante anche nel 2024. Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per 9 persone su 10 (95%), dato in linea con il 2023 (87,5%). "Molto" utile per il 70,3% (64,1% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 24,7% (23,4% nel 2023).

Umbria. Aumenta nel 2024 il numero di persone per le quali parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile: 10 persone su 10 (96,2%), contro 9 su 10 nel 2023 (92%). "Molto" utile per 76,7% (75,1% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 19,5% (16,9% nel 2023).

LA BANCA È...

Italia. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 8 persone su 10 (76,8%), contro 7 su 10 nel 2023 (73,6%). Cala rispetto all'anno precedente la percentuale di chi ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dall'8,6% nel 2023 al 6,4% nel 2024.

Area Nielsen 3. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 8 persone su 10 (77,2%),

contro 7 su dieci nel 2023 (73%). Cala rispetto all'anno precedente la percentuale di chi ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dal 6,5% nel 2023 al 3,1% nel 2024.

Umbria. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 8 persone su 10 (79,4%), dato in linea con il 2023 (78,2%). In leggero calo rispetto all'anno precedente la percentuale di chi ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dal 2,7% nel 2023 al 2,3% nel 2024.

...E SENZA BANCA?

Italia. Nel 2024, la metà degli intervistati (53,3%) da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (48,8% nel 2023). Il 31,4% utilizza "servizi *online* sostitutivi", stessa percentuale del 2023, e l'11,9% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (10,9% nel 2023).

Area Nielsen 3. Nel 2024, la metà degli intervistati (55,4%) da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (47,1% nel 2023). Il 27,9% utilizza "servizi *online* sostitutivi" (30,1% nel 2023) e il 9,8% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (10% nel 2023).

Umbria. Nel 2024, 6 intervistati su 10 (55,7%) da quando non hanno più lo sportello bancario vicino devono "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (50,3% nel 2023). Il 22,3% utilizza "servizi *online* sostitutivi" (19,8% nel 2023) e il 7,8% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (5,1% nel 2023).

BANCOMAT PIGLIA TUTTO?

Italia. Aumenta il numero di persone per le quali se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso": 9 su 10 nel 2024 (86,1%) contro 8 su 10 nel 2023 (82,1%).

Area Nielsen 3. Aumenta il numero di persone per le quali se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso": 9 su 10 nel 2024 (88,7%), contro 8 su 10 nel 2023 (80,8%).

Umbria. Per 9 persone su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso" (86,7%), dato in linea con il 2023 (88,2%).

L'ONLINE È IL FUTURO?

Italia. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 7 persone su 10 (71,3%) si recherebbero in un ufficio fisico (66,8% nel 2023). Nel dettaglio, il 47,9% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (48,5% nel 2023) e il 23,4% "si recherebbe in un ufficio postale" (18,3% nel 2023). Il 24,9% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (25,4% nel 2023).

Area Nielsen 3. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 8 persone su 10 (75,6%) si recherebbero in un ufficio fisico (69,7% nel 2023). Nel dettaglio, il 44,1% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (46,1% nel 2023) e il 31,5% "si recherebbe in un ufficio postale" (23,6% nel 2023). Il 20,1% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (20,6% nel 2023).

Umbria. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 7 persone su 10 (72,4%) si recherebbero in un ufficio fisico (69,1% nel 2023). Nel dettaglio, il 46,7% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (49,3% nel 2023) e il 25,7% "si recherebbe in un ufficio postale" (19,8% nel 2023). Il 20,7% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (11,2% nel 2023).

MANCA LA BANCA. COSA SUCCEDDE IN UN COMUNE?

Italia. Il 16,6% dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato in aumento rispetto al 2023 (13,8%). In generale, per il 68,7% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (29,6%) / "abbastanza" (39,1%). Nel 2023 per il 61,9% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influiva "molto" (25,6%) / "abbastanza" (36,3%).

Area Nielsen 3. Il 21,9% dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato in aumento rispetto al 2023 (12,6%). In generale, per il 68,5% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (28,9%) / "abbastanza" (39,6%). Nel 2023 per il 62,1% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influiva "molto" (26,3%) / "abbastanza" (35,8%).

Umbria. Il 14,9% dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato in aumento rispetto al 2023 (10,8%). In generale, per il 64,1% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (27,9%) / "abbastanza" (36,2%). Nel 2023 per il 57,1% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influiva "molto" (26,7%) / "abbastanza" (30,4%).

ALLO SVILUPPO DEL PAESE?

Italia. Nel 2024 la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari per 7 persone su 10 (75,4%), di questi: "molto" per il 36,3% e "abbastanza" per il 39,1%. Dato in linea con il 2023: 68,8% ("molto" per il 32,5% e "abbastanza" per il 36,3%).

Area Nielsen 3. Nel 2024 aumenta il numero di persone per le quali la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari: 8 persone su 10 (76,1%: "molto" per il 34,8% e "abbastanza" per il 41,3%). Dato in aumento rispetto al 2023: 7 persone su 10 (69,2%: "molto" per il 31,7% e "abbastanza" per il 37,5%).

Umbria. Nel 2024 la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari: 6 persone su 10 (65,3%: "molto" per il 31,8% e "abbastanza" per il 33,5%). Dato in linea con il 2023 (63%: 30,2% "molto" e 32,8% "abbastanza").

E ALLE PERSONE?

Italia. Anche nel 2024 il livello di insoddisfazione a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive resta alto: si confermano scontente 9 persone su 10. Il 93,2% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, il 66,4% "per nulla" e 26,8% "poco". Nel 2023 l'insoddisfazione riguardava l'88% delle persone: 64,6% "per nulla" e 23,4% "poco".

Area Nielsen 3. Cala nel 2024 il livello di insoddisfazione a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive: scontente 7 persone su 10. Il 68,3% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, il 2,7% "per nulla" e il 65,6% "poco". Nel 2023 l'insoddisfazione riguardava l'85,5% delle persone: 63,4% "per nulla" e 22,1% "poco".

Umbria. Aumenta nel 2024 il numero di persone insoddisfatte a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive: scontenti 9 umbri su 10. L'89,7% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, il 65,9% "per nulla" e il 23,8% "poco". Nel 2023 l'insoddisfazione riguardava 8 persone su 10 (82,6%: 63,7% "per nulla" e 18,9% "poco").

LA PROPOSTA DELLA PIAZZA

Italia. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 51% ha suggerito "uno spazio dedicato all'interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito" come una delle forme di contatto prediletta (47,7% nel 2023). Il 24,8% apprezzerrebbe "la presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita" (21,8% nel 2023). Per il 22,9% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (26,2% nel 2023).

Area Nielsen 3. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 52,3% ha suggerito "la presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita" (26,3% nel 2023). Il 29,5% apprezzerrebbe "la presenza di un furgoncino itinerante che garantisca il contatto fisico almeno una volta a settimana tra bancario e cittadino" (13,3% nel 2023). Il 16,3% dichiara di preferire "uno spazio dedicato all'interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito" come una delle forme di contatto prediletta (46,1% nel 2023). Per il 5,3% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (2,1% nel 2023).

Umbria. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 53,6% ha suggerito "uno spazio dedicato all'interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito" (49,7% nel 2023). Il 29,8% apprezzerrebbe "la presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita" (20,4% nel 2023). Per il 14,9% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (25,3% nel 2023). Il 9,4% ha suggerito "la presenza di un furgoncino itinerante che garantisca il contatto fisico almeno una volta a settimana tra bancario e cittadino" (7,2% nel 2023).

LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA: I DATI ITALIA E UMBRIA

In Italia, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 20,7% (-5.248 unità), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 13,4% (-717 unità) e i dipendenti del settore hanno subito un calo del 6% (-16.727 unità).

Nel Centro, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 22,9% (-1.229), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 13,6% (-104) e i dipendenti del settore hanno subito un calo del 14,3% (-8.174).

In Umbria, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 23,7% (-102), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 19,2% (-15) e i dipendenti del settore hanno subito un calo del 25,8% (-862 unità).